Parole, emozioni ed empatia

Laura Deluigi

classe 3

italiano

Questo mese parliamo di...

RACCONTI ORALI | TESTI NARRATIVI | CAMPI SEMANTICI | RACCONTI D'ESPERIENZA | MODI DI DIRE | FRASE NUCLEARE | VALENZE

Proponiamo un percorso di apprendimento linguistico a partire dalla conoscenza di sé e degli altri, attraverso un primo approccio all'educazione emotiva. Ascoltiamo e leggiamo testi in cui riconoscere lo stato d'animo dei personaggi e confrontiamoci con essi per comunicare i nostri sentimenti e i nostri pensieri. Soffermiamoci sul lessico delle emozioni in modo ludico per ampliare il nostro vocabolario in vista della comprensione e produzione orale e scritta.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:
- ascolta e comprende l'argomento e le informazioni essenziali di testi ascoltati;
- racconta oralmente una storia personale rispettando l'ordine cronologico e logico;
- legge scorrevolmente, ad alta voce o in modo silenzioso;
- legge e comprende brevi testi, ne individua gli elementi essenziali e il senso globale;
- scrive testi chiari e coerenti relativi a contesti familiari e connessi con situazioni quotidiane;
- a partire dal lessico già in suo possesso comprende nuovi significati;
- riflette sulle produzioni linguistiche e ne riconosce alcune caratteristiche fondamentali.

RACCORDI
- ARTE E IMMAGINE
- SCIENZE

PER SAPERNE DI PIÙ

- AA.VV. (2014). *L'alfabeto dei sentimenti*. Bologna: Fatatrac.
- Loiero, S., Ravizza, G. (2016). *Imparo a studiare*. Firenze: Giunti Scuola.
- Lo Duca, M.G. (2010). *Il verbo? È un piccolo dramma*, in "La Vita Scolastica", n. 15, pp. 15-17.

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo
- Ascoltare e comprendere il senso globale e gli elementi essenziali, riferiti ai personaggi e ai loro stati d'animo, di un testo narrativo.

UNA LISTA PER L'ASCOLTO

Proponiamo un'attività per sollecitare l'uso di alcune strategie di ascolto.

Primo ascolto con *check-list*

Diamo agli alunni il **Box 1**, spiegando che le parole indicate danno un'idea sul contenuto dei testi che ascolteranno. Quando i bambini sentono nominare una delle parole della lista devono porvi una ✗ accanto.

Procediamo con la lettura dei testi (leggeremo la **scheda 1**, poi la **scheda 2**). Al termine della prima lettura di ciascun testo soffermiamoci sul contenuto e individuiamo insieme i personaggi. Proviamo a coglierne i diversi stati d'animo, riprendendo anche le parole delle liste.

BOX 1

Check-list per l'ascolto

Testo n.1	Testo n.2
☐ Banco	☐ Ridere
☐ Ridere	☐ Ragazzino
☐ Preoccupante	☐ Incredulo
☐ Fumetti	☐ Cortile
☐ Maestra	☐ Arrabbiatissima
☐ Sistemare	☐ Crepapelle
☐ Aggiustare	☐ Maschio
☐ Parlare	☐ Bambina
☐ Persiana	☐ Secchio
☐ Aiuto	

Secondo ascolto con domande

Consegniamo ai bambini alcune domande, chiediamo di leggerle e seguire la seconda lettura dei due testi.

Domande – testo n.1
- Perché Massimo è "da sistemare"?
- Massimo collega il verbo "sistemare" alla persiana che richiede un intervento del papà. Che cos'ha che non funziona?
- Come reagisce a ciò che pensano di lui la maestra e i genitori?
- Quali parole o espressioni ti hanno aiutato a capirlo?
- Qual è lo stato d'animo di Massimo? Rilassato, divertito, preoccupato, arrabbiato?

Domande – testo n.2
- Perché, secondo te, Franz viene scambiato per una bambina?
- Perché Gabi mente al ragazzo?
- Come si sente Franz? Arrabbiato e irritato o triste e infelice?

Avviamo un confronto, chiedendo agli alunni di rispondere alle domande.

Terzo ascolto con elenco

Forniamo un repertorio di stati d'animo (**Box 2**) e chiediamo agli alunni di mettere

una ✗ accanto a quelli che, a loro parere, hanno provato i protagonisti dei due racconti.

BOX 2

Repertorio di stati d'animo

Massimo	Franz
☐ Soddisfatto	☐ Soddisfatto
☐ Tranquillo	☐ Tranquillo
☐ Preoccupato	☐ Preoccupato
☐ Triste	☐ Triste
☐ Impaurito	☐ Impaurito
☐ Orgoglioso	☐ Orgoglioso
☐ Arrabbiato	☐ Arrabbiato
☐ Scontento	☐ Scontento
☐ Sorpreso	☐ Sorpreso
☐ Teso	☐ Teso
☐ Furioso	☐ Furioso
☐ Benvoluto	☐ Benvoluto
☐ Sereno	☐ Sereno
☐ Agitato	☐ Agitato
☐ Annoiato	☐ Annoiato
☐ Spaventato	☐ Spaventato
☐ Affettuoso	☐ Affettuoso
☐ Irritato	☐ Irritato

Avviamo un ultimo ascolto dei due testi e favoriamo il confronto sull'attività. Chiediamo agli alunni di giustificare le scelte compiute, ricordando eventuali parole o espressioni chiave. Domandiamo se ci sono vocaboli dal significato simile e proviamo a individuarli insieme.

Condivise le scelte, chiediamo di assegnare un colore per ogni stato d'animo scelto che possa interpretare meglio le emozioni vissute dai personaggi. Invitiamo a un ultimo confronto.

Obiettivo

- Raccontare situazioni o eventi personali in modo chiaro e con l'espressione di stati d'animo e di sentimenti.

LE CARTE DELLE EMOZIONI

Realizziamo insieme le carte delle emozioni. Nel caso non avessimo tempo, possiamo utilizzare quelle già pronte su **www.lavitascolastica.it > Didattica > Strumenti > Le carte delle emozioni**.

Mescoliamo le carte su un banco al centro dell'aula, ben visibili da tutti i bambini, e chiediamo a tre alunni alla volta di pescare una carta.

Chiediamo ai tre bambini di leggere ciò che riporta la propria la carta e di ripensare a un evento che ha consentito loro di vivere le emozioni presenti sulla carta pescata.

Lasciamo il tempo per pianificare l'esposizione e consigliamo di seguire la traccia che scriviamo alla lavagna:

Ero... con... . Stavo...
A un certo punto...
Poco dopo...
Io mi sono sentito... e ho deciso di...

È SUCCESSO ANCHE A ME

Chiediamo agli alunni di ritornare ai protagonisti dei racconti precedenti e di ricordare se hanno mai vissuto un momento, una giornata in pensiero per qualcosa che non erano riusciti a comprendere bene e che quindi dava loro un senso di irrequietezza e preoccupazione rispetto a cosa sarebbe potuto accadere.

Scriviamo alla lavagna alcune domande e una traccia per aiutare gli alunni nella narrazione di un evento personale:

- Anche a te è successo di vivere un momento che ti ha dato una forte preoccupazione?
- Chi/Che cosa ti ha fatto vivere o ti ha provocato questo momento?
- Proviamo a ricostruire la situazione?
- Con chi ti trovavi? Dove?
- Che cosa stavi facendo?
- Che cosa ti è stato detto o che cosa è successo?
- Proviamo a ripensare alle emozioni. Quali hai provato?
- Come hai reagito?
- Come si è concluso il fatto?

Come Massimo, anch'io mi sono preoccupato molto alcuni giorni fa.
Ero... con...
Stavo...
A un certo punto...
Così ho deciso di...
Infine...

LESSICO

Obiettivo

- Ampliare le conoscenze lessicali attraverso parole appartenenti a campi semantici.

TASSELLI DI STATI D'ANIMO

Dividiamo gli alunni in gruppi di tre e consegniamo a ogni gruppo dei cartoncini bianchi su cui avremo debitamente riportato degli aggettivi relativi agli stati d'animo (un aggettivo per ogni cartoncino):

- agitato – teso – preoccupato;
- tranquillo – sereno – calmo;
- arrabbiato – furioso – irritato;
- triste – infelice – scontento;
- stufo – annoiato – svogliato;
- amichevole – gentile – affettuoso;
- colpevole – pentito – responsabile;
- soddisfatto – fiero – orgoglioso;
- sorpreso – stupito – meravigliato;
- spaventato – intimorito – impaurito;
- accettato – benvoluto – considerato;
- coraggioso – deciso – forte.

Chiediamo a ogni gruppo di unire i tre cartoncini che riportano stati d'animo dal significato analogo (come sopra indicato). Alla fine organizziamo un confronto fra i bambini. Possiamo far pronunciare a un bambino un aggettivo mentre gli altri possono indicare le altre parole connesse.

Riflettiamo insieme sulle parole meno note, proponendo esemplificazioni. Per esempio: "Quando mi sento orgoglioso?", "Mi sento orgoglioso e fiero quando la maestra mi dice che ho svolto bene e con impegno un compito abbastanza elaborato".

Scegliamo un colore per ogni triade rimasta e coloriamo tutti i cartoncini. Torniamo ora sulle emozioni di Massimo e Franz e chiediamo: "Possiamo definirle meglio?".

Nel testo *Un bambino da sistemare* troviamo i vocaboli "sistemare", "aggiustare", "parlare". Le ultime due parole vengono usate da Massimo per spiegare il significato di "sistemare". Rileggiamo la parte di testo che le contiene, poi chiediamo: "Secondo te/voi le parole 'aggiustare' e 'parlare' possono essere usate al posto di 'sistemare'?". Chiediamo di giustificare le risposte anche con esempi.

LETTURA

Obiettivi

- Leggere testi narrativi in modo espressivo, recitando le battute dei diversi personaggi con un tono adeguato alla situazione.
- Leggere e comprendere testi narrativi, individuando gli elementi essenziali riferiti ai personaggi e le relazioni causa-effetto delle azioni e degli eventi.

RICERCA DELLE INFORMAZIONI E LETTURA ESPRESSIVA

Riprendiamo a lavorare sulla scheda 2. Gli alunni leggono il testo individualmente. Identifichiamo il luogo e il tempo del racconto. Nelle prime righe c'è una parola poco nota, "forestiero": possiamo comprendere il significato attraverso il contesto?

Sottolineiamo con tre colori diversi le battute di dialogo dei tre personaggi. Evidenziamo le espressioni che ci fanno capire lo stato d'animo di ognuno:

- il ragazzo nuovo è incredulo;
- Gabi è arrabbiatissima... però poi sorride e infine ride a crepapelle;
- Franz grida per la rabbia.

Domandiamo: "Come dovrebbe essere il tono di voce dei tre personaggi? Come cambia nel corso del testo?". Nell'ultima riga del testo troviamo un suggerimento prezioso che ci fa capire come poteva essere la voce di Franz mentre era arrabbiato.

Facciamo esempi e tentativi, organizziamo gruppi di quattro bambini (uno sarà il narratore e gli altri interpreteranno i tre bambini), poi diamo un tempo per preparare la lettura.

SCRITTURA

Obiettivo

- Scrivere racconti d'esperienza sulla base di stimoli dati e vissuti personali, rispettando l'ordine cronologico degli eventi.

COME FRANZ ANCHE IO...

Proviamo a scrivere un breve testo usando come stimolo il fatto accaduto a Franz (scheda 2). Scriviamo alla lavagna alcune domande:

- Ti è mai capitato di essere vittima di uno scherzo?
- Con chi eri? Dove?
- Che cosa stavi facendo?
- Chi ti ha fatto lo scherzo?
- Ti sei molto infastidito?
- Quali parole o gesti ti hanno infastidito di più?
- Quali sentimenti hai provato?
- Come si è concluso il fatto?
- Avete fatto la pace? Provi ancora rabbia?

Riportiamo alla lavagna questa breve traccia da usare per la stesura del testo.

Come Franz, anch'io mi arrabbiai molto con un/a mio/a amico/a.
Avevo... (anni) ed era... (tempo).
Eravamo a... (luogo) e stavamo...
Lui/Lei...
Così io mi infuriai e...
Infine...

Obiettivo

- Riscrivere un testo narrativo da un altro punto di vista.

UN ALTRO PUNTO DI VISTA

Ripensiamo allo scherzo di Franz (scheda 2) e soffermiamoci sul personaggio di Gabi. Ipotizziamo il motivo della sua rabbia e del litigio avuto con Franz il giorno prima. Proviamo a metterci nei panni di Gabi e immaginiamo la scena dal suo punto di vista: lei esce per buttare l'immondizia e viene coinvolta nello scambio di battute dei due ragazzi. Quindi ne approfitta per vendicarsi.

Riscriviamo il testo da questo nuovo punto di vista. Chiediamo agli alunni di tenere sotto mano la scheda 2 e un foglio bianco su cui riscriveremo la storia. Leggiamo un paio di frasi alla volta e decidiamo insieme come modificarle. Alcune frasi possono essere lasciate tali e quali, altre andranno sostituite, altre ancora modificate. Svolgiamo insieme la riscrittura della prima parte di testo, poi facciamo proseguire gli alunni in modo autonomo.

Esempio di riscrittura

Mentre Gabi stava guardando dalla finestra, vide un ragazzino che passeggiava in cortile. Uno nuovo, che non aveva mai visto da quelle parti. Un forestiero. Gabi vide Franz in cortile che parlava con il nuovo ragazzo. A un certo punto sua mamma le chiese di andare a buttare la spazzatura...

LESSICO

Obiettivo

- Ampliare le conoscenze lessicali attraverso parole appartenenti a campi semantici.

LE PAROLE DELLE EMOZIONI

Cataloghiamo le parole incontrate finora. Individuiamo gli stati d'animo e i nomi dei sentimenti. Ecco alcuni esempi:

- **stati d'animo:** arrabbiato, felice, triste, teso, preoccupato ecc. e tutti i termini incontrati nell'esercizio dei cartoncini e nei due testi;
- **nomi dei sentimenti:** trasformiamo le parole precendenti (aggettivi) in nomi, per esempio arrabbiato/rabbia, infelice/felicità.

Questo insieme di parole costituisce una prima base lessicale utile per la produzione orale e scritta di racconti.

Obiettivo

- Esaminare alcuni modi di dire ricorrenti nel parlato.

CASCASSE IL MONDO!

Pronunciamo l'espressione "cascasse il mondo!" e riprendiamo il testo della scheda 1. Proviamo a capirne il significato, quindi domandiamo: "Perché il papà di Massimo dice questa frase?", "Vuole o teme che caschi il mondo?", "Ma il mondo può cadere?", "Massimo dice che la ripete molto spesso. Perché?".

Diciamo che si tratta di modi di dire, cioè espressioni o frasi che vengono pronunciate per intendere un altro concetto, non quello letterale. In questo caso, il papà di Massimo non pensa che il mondo possa davvero "cascare", ma intende dire che a ogni costo farà ciò che aveva previsto di fare. Domandiamo agli alunni se hanno mai sentito questa espressione o se i loro genitori, nonni o zii pronunciano qualche frase simile a questa.

Usiamo i loro esempi per approfondire questo tema o forniamone alcuni noi ("a tutti i costi!", "Costi quel che costi!"). Disegniamo un personaggio sul quaderno con una nuvoletta per ogni modo di dire.

GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivo

- Individuare il verbo all'interno della frase.

IL VERBO

Proponiamo una prova teatrale. Scriviamo questo testo alla lavagna, eliminando i verbi:

A scuola Marta rincorre Giulia, mentre Silvia abbraccia Lisa. Mauro invece sbadiglia. Tommaso appoggia il libro sul tavolo. La maestra distribuisce le schede agli alunni.

Chiediamo di leggere in silenzio; poi domandiamo: "Che cosa succede?", "Che cosa avete capito?", "Che cosa impedisce la rappresentazione?".

Proponiamo il brano con i verbi e chiediamo se si può rappresentare. Avviamo la drammatizzazione e sottolineiamo i verbi.

L'Atelier

Ogni frase... un fiore!

Che cosa serve

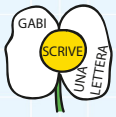
Fogli o cartoncini bianchi.

Come si fa

1. Consideriamo le seguenti frasi e riportiamo ciascuna su un cartellino:
Piove. La sera scende. Gabi scrive una lettera. Franz riceverà una lettera da Gabi.

2. Individuiamo i verbi e proviamo a rappresentare ogni frase. Ogni frase può diventare un fiore e il pistillo può rappresentare il verbo, parte principale della frase. Gli altri pezzi di frase potranno essere rappresentati dai petali. "Piove." Una margherita senza petali si presta bene a rappresentare questa frase composta solo dal verbo senza argomenti.

3. Per le frasi successive dividiamo ogni frase a pezzi, ponendo le domande: "Che succede?, "Chi scende?", "Chi scrive?", "Che cosa scrive?", "Chi riceve la lettera?", "Che cosa riceve?", "Da parte di chi?".



4. Facciamo disegnare ai bambini i fiori e chiediamo di inserire all'interno del loro disegno altri pezzi di frasi analoghe a quelle già proposte.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 1

ASCOLTO E COMPRENSIONE DI UN TESTO NARRATIVO

- **Scheda per l'insegnante:** leggiamo il testo agli alunni.

Un bambino da sistemare

Se avete come amico un tipo di nove anni che non riesce a stare fermo sulla sedia e muove il banco causando rumori frequenti e molesti, che si tuffa nei fumetti mentre tutti gli altri si lambiccano il cervello per risolvere il problema e a volte fischietta mentre la maestra corregge i compiti, allora ecco state attenti perché avete vicino a voi un bambino da "sistemare". L'ho scoperto oggi, quando la mamma, dopo essere andata a parlare con la maestra, è tornata a casa con quella parola. Non l'ha però detta apertamente a me, no. L'ha detta a papà dopo cena.

– La maestra dice che Massimo è intelligente, ma un po' da sistemare.

Vado in bagno per lavarmi i denti prima di andare a dormire, quando sento dire: – Ancora non hai sistemato la persiana? Ma non avevi detto che oggi, cascasse il mondo, l'avresti aggiustata?

"Cascasse il mondo" è una frase tipica di papà, una di quelle cose che ripete sempre e che mi fanno ridere. Ma in questo momento no perché secondo le maestre, io sono da sistemare. Quindi devo avere qualcosa di rotto da qualche parte, come la persiana. Non ho ossa rotte, quelle no. Allora quel qualcosa da sistemare deve essere dentro di me e non fuori. Questo è davvero preoccupante. Certo papà non mi ha rincorso per la casa con martello e sega, ma dopo aver sistemato la persiana mi ha guardato in modo strano.

– Dobbiamo parlare a fondo io e te, giovanotto! Cascasse il mondo!

Parlare? Forse era un sinonimo di sistemare, che è sinonimo di aggiustare, che è sinonimo di... aiuto! Ho bisogno di aiuto, ma chi può aiutarmi?

Riduzione da Frescura, L., Tomatis, M. (2016). *Massimo da sistemare*. Firenze: Giunti Junior.

Scheda 2

LETTURA ESPRESSIVA

- **Leggi il testo in modo espressivo con due compagni/e. Ognuno di voi interpreta un personaggio. Poi scambiatevi i ruoli e rileggete il testo.**

Franz non è una bambina

Mentre Franz stava guardando dalla finestra, vide un ragazzino che passeggiava in cortile. Uno nuovo, che non aveva mai visto da quelle parti. Un forestiero. Franz disse alla mamma: – Ehi, guarda che vado giù in cortile!

Franz uscì in cortile spingendo la bicicletta, ci salì sopra e cominciò a girare intorno al ragazzo. Il ragazzo smise di fischiettare e lo chiamò:

– Ehi, tu! Come ti chiami?

– Mi chiamo Franz – disse.

Il ragazzo si mise a ridere. – Una bambina non può chiamarsi Franz!

– No di certo, – disse Franz – ma io non sono una bambina.

Il ragazzo lo guardava incredulo.

– Sono un maschio – disse Franz. Proprio in quel momento uscì Gabi con il secchio dell'immondizia. Gabi è un'amica di Franz. In genere gli vuole molto bene ma quel giorno non lo guardò neanche in faccia. Perché Franz aveva litigato con lei il giorno prima.

Il ragazzino la chiamò con un cenno. – Ehi, tu! Vieni qui!

Gabi andò verso di loro. Il ragazzo indicò Franz. – Dice che è un bambino. È vero?

Gabi guardò Franz. All'inizio era arrabbiatissima; ma poi sorrise e disse: – Ma va là! È Francesca. Va sempre in giro a dire che è un maschio. – Gabi entrò in casa ridendo a crepapelle.

– Brutta antipatica! – le gridò Franz. – Sei una bugiarda! Bambina cattiva! – per la rabbia la voce gli era diventata acutissima.

Riduzione da Nöstlinger, C. (1993). *Storie del piccolo Franz*. Milano: Piemme.

LEGGERE TESTI NARRATIVI IN MODO ESPRESSIVO.